ANNO XXVI. Mercoledì, 12 Febbraio 1873. N. 43.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Roma a domicilio e provincie del Regno	L. 24 —	L. 12 —	L. 6 50
Svizzera	» 44 —	» 22 —	» 12 —
Francia, Austria, Germania ed Egitto . . .	» 48 —	» 24 —	» 13 —
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna, Portogallo e Dalmazia	» 60 —	» 30 —	» 17 —
Turchia (via d'Austria)	» 80 —	» 45 —	» 22 —

Mese L. 2 25 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il giornale.
Ciascun foglio cent. 5 in Roma — Un foglio arretrato cent. 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'ufficio del giornale, Piazza Rosa, num. 12, piano 1.° in T.; presso i Librai, giornali, via della Minerva, 1, 2, 3; nelle provincie presso gli uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n. 51. A Londra Mayer Havas et Comp., Bedford-Street.

Le lettere ed i richiami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi si fa direzione all'Agenzia di Pubblicità A. TAROGNA, via Cavalchetto, Vicolo del Fieno, 4 (presso Piazza di Pasina) Roma. — Prezzo cent. 20 ogni linea.

Prezzo delle inserzioni nella terza pagina lire 1 ogni linea.

Gli abbonamenti che si prendono ad altri diversi giornali in Roma, si ricevono presso la Direzione del Giornale, Piazza Rosa, num. 12, piano 1.° in T.

Gli uffici della Direzione e Amministrazione del Giornale sono stati trasferiti provvisoriamente, Piazza Rosa, N. 12, 1° piano.

Roma, 11 febbraio

IL RE AMEDEO

I dispacci telegrafici giunti da Madrid recano la grave ma non inattesa notizia che il Re Amedeo ha deciso di abdicare e di rimettere il potere alle Cortes.

Per verità, è questa la miglior risoluzione che il Re Amedeo potesse prendere. I carlisti, e in generale tutti i partiti avversi a lui ed alla sua Dinastia, potrebbero essere vinti, s'egli volesse adoperare mezzi violenti. Ma può egli farlo? E soviratto lo deve?

Il Re che ha giurata la Costituzione liberamente votata dalla nazione, e che, ancor non ha giurati, rifiutò energicamente di sospendere le franchigie costituzionali, mostra anche in questa occasione di conoscere ciò che deve e se stesso ed alla nazione spagnuola. Nell'abbandonare la Spagna, egli terrà certamente il linguaggio che si conviene ad un Re leale e ad un uomo retto ed onesto. Potrà rammaricare agli spagnuoli che, sino malgrado e dopo lunga resistenza, accettò la Corona offertagli e non ambita. Si recò in Ispagna soltanto quando le pubbliche e legali manifestazioni del paese gli dimostrarono che era desiderato e chiamato dalla grande maggioranza del popolo spagnuolo. Vi si recò fermo nel proposito di regnar per voluntà della nazione, di stabilire e rafforzare in quelle sventurate contrade il regime della libertà, di rendere felice il popolo che a lui s'affidava. E si mostrò degno di compiere questa nobile impresa. La fedeltà alla Costituzione fu l'unica sua regola di condotta: nominò i consiglieri della Corona fra gli uomini che gli venivano additati dai rappresentanti del paese, e nei casi dubbi interrogò la nazione. Fu insomma Re sinceramente costituzionale, ed al suo carattere, alle sue intenzioni, al suo rispetto per la volontà nazionale dovranno render giustizia anche i suoi avversari.

Posto al bivio di abbandonare questa via o di scendere dal trono, Re Amedeo scende dal trono. Nessuno può prevedere ciò che accadrà in Ispagna dopo la sua partenza. Ma egli straniero, egli che aveva accettata la corona in nome dei principii liberali, poteva tentar di comporre, con l'esempio e con la persuasione, i dissidii, non già di sollocarli nel sangue. Re Amedeo avrebbe desiderato di seder arbitro tra le fazioni che lacerano la Spagna, ma su che a lui non ispetta di mettersi a capo di un partito o di combattere in una guerra civile. Tentò di salvare la Spagna con l'impero della legge; non vi è riuscito. Il suo cómpito è ora terminato; la Spagna si salvi da sè.

Noi non dubitiamo che quanto, a un dipresso, sarà il linguaggio che Re Amedeo terrà agli spagnuoli. Gli fu tenuto un altro re costituzionale, Leopoldo I del Belgio, la cui memoria sarà sempre venerata dai suoi popoli. Leopoldo I, avuta la conferma della volontà della nazione, rimase sul trono. Re Amedeo ritornerà nel paese dov'è nato e dove troverà ampio conforto ai patti disinganni. E qualunque cosa accada, il suo nome avrà una pagina onorevole nella storia della Spagna; e l'Italia e la dinastia di Savoia potranno menar vanto di non aver imposto agli spagnuoli un pretendente di più, ma di aver loro mandato un sovrano che in tutto il corso del suo breve regno si mostrò informato a quei principii che soli valgono a rendere tranquilla e felice una nazione.

LA LEGGE SULLA ISTRUZIONE SUPERIORE

Il progetto relativo all'istruzione superiore che l'on. Scialoia ha presentato al Senato nella seduta del 21 dicembre 1872, e che ora ci giunse stampato, non contiene, come quello del suo predecessore, tutta una legge nuova, limitandosi ad aggiungere qualche cosa alla legge 13 novembre 1859, ovvero a modificarla, secondochè la condizione dei nostri studi e l'esperienza avuta parvero suggerire.

Non è però questa la sola differenza che ci sia tra il progetto dell'on. Scialoia e quello dell'on. Correnti, le cui principali disposizioni noi abbiamo avuto occasione d'esporre qualche tempo fa. Non occorre quindi di rammentare queste disposizioni in quanto si trovano ripetute nel progetto successivo, e ci basterà informare i nostri lettori di quelle tra esse che l'on. Scialoia ha creduto di dover lasciare, o delle altre che all'on. ministro parve di dover aggiungere.

Tra l'uno e l'altro progetto ci sono alcune differenze di poco conto ed altre di grandissima importanza. Mentre l'on. Correnti aveva stabilito che l'insegnamento superiore si desse nelle facoltà di giurisprudenza, di medicina e chirurgia, di scienze fisiche e matematiche, di filosofia e lettere, e nelle scuole politecniche e scuole d'applicazione per gli ingegneri, l'on. Scialoia comprese tra gli istituti donde l'insegnamento superiore procede, l'Accademia scientifico-letteraria di Milano, l'Istituto di studi superiori di Firenze, le scuole di farmacia e quelle di medicina veterinaria. L'on. Correnti aveva confuso le scienze fisico-matematiche in una sola Facoltà con la filosofia e lettere, e l'onorevole Scialoia mantenne divise le due Facoltà come erano state sino ad ora.

Il *maximum* del numero dei professori ordinari è diversamente stabilito nei due progetti. Medesimamente la destinazione delle tasse per gli esami che nel progetto dell'on. Scialoia corrispondono alla tassa di laurea del progetto Correnti, è alquanto diversa, perocchè la esse vanno per metà a profitto dello Stato e per metà a profitto dei componenti le Commissioni esaminatrici, mentre qui la tassa di laurea dovova andare per una metà a favore dei professori in ragione della loro assistenza agli esami, e dell'altra metà un quinto doveva essere devoluto al rettore, un decimo al preside della Facoltà, ed un decimo ancora agli impiegati amministrativi.

Altre differenze sono le seguenti; l'on. Scialoia instituisce i corsi semestrali, conservando ad un tempo gli annuali, e determina inoltre che la retribuzione computa soltanto ai corsi di cinque lezioni settimanali, mentre l'on. Correnti aveva stabilito che fossero gratuiti i corsi di durata inferiore alle quattro ore settimanali. Le condizioni dell'ammissione agli esami sono sostanzialmente le medesime nell'uno e nell'altro progetto, salvo alcune differenze di forma, che qua e là si riscontrano pure in altri punti di secondaria importanza. Però vi è, tra i due, una differenza notevole, oltre che nel numero, eziandio nella qualità dei corsi obbligatorii che si richiedono a chi vuole dare gli esami; cioè, secondo l'on. Scialoia, qualunque sia la Facoltà cui lo studente appartenga, egli dovrà avere seguito un corso, almeno, di studi filosofici o letterari, mentre l'on. Correnti si era limitato a stabilire in genere che per formare la media dei corsi obbligatorii si sarebbe tenuto conto eziandio di quei corsi che lo studente avesse frequentato presso Facoltà diverse da quella in cui si fosse immatricolato. La differenza è per questa parte grandissima; l'on. Correnti avrebbe voluto lasciare allo studente il tempo d'acquistare un po' di coltura generale, laddove l'on. Scialoia gliene lascia il tempo e per soprassello gliene impone l'obbligo.

Finalmente i due progetti si allontanano d'un gran tratto l'uno dall'altro per ciò che riguarda gli esami e la composizione delle relative Commissioni. Si deve preferire il sistema germanico, il quale ammette un unico esame alla fine del corso, od il sistema italiano attualmente in vigore, il quale porta gli esami annuali e eziandio in quelle materie il cui insegnamento è diviso in più corsi? L'on. Correnti aveva adottato il primo, e per conseguenza aveva instituito presso di noi gli esami di stato o di laurea, che si vogliano chiamare, o null'altro, mentre l'on. Scialoia, pure abbandonando il secondo, non ha creduto di dover seguire l'esempio del suo predecessore e si è appigliato perciò ad una via di mezzo, potendo un esame a mezzo del corso, detto di *abilitazione*, ed un esame al fine, detto di *laurea*.

Era questa una questione d'ordine secondario, riguardo alla quale esistevano molte ragioni di deliberare a quel modo che l'on. Scialoia ha fatto. Ma ce n'è un'altra importantissima, dalla quale dipende tutta la fortuna dell'insegnamento libero, che colla nuova legge si mira ad introdurre nelle nostre Università, fondandole sopra basi più salde di quelle avute sinora; essa riguarda la formazione delle Commissioni di esame, e sta perfettamente da sè, indipendentemente dalla prima. Ora l'on. Scialoia, per quanto la sua Relazione ne palesa, non ha distinto l'una dall'altra questione, e ha lasciato le Commissioni di esame in quella forma in cui la legge del 13 novembre 1859 avevale posta, mentre l'on. Correnti nel suo progetto vi aveva fatto tutta una riforma.

Nel progetto dell'on. Scialoia, la libertà dell'insegnamento e la concorrenza dei liberi docenti mancano del loro compimento necessario, senza del quale inutilmente si spererebbe di vederle passare nella pratica. Nel 1859 noi abbiamo avuto una legge liberalissima, e con tutto ciò essa ha potuto essere distrutta nel 1862, senza difficoltà o perturbazioni. La ragione di questo fatto è chiara: nonostante le buone intenzioni del legislatore, quella concorrenza dei liberi docenti che egli avrebbe voluto suscitare, non si era potuta produrre, e venne il 1862 senza che nelle Università, per effetto della nuova legge, si fosse costituita una somma di nuovi interessi valevoli alla conservazione e alla difesa di essa; la libertà era stata scritta nel nostro codice, ma non aveva potuto entrare, perchè la era mancato uno degli elementi indispensabili al suo svolgimento.

Non basiano la libera iscrizione e la retribuzione dei corsi a svegliare la concorrenza e a sostenerla lungamente; esse a nulla servono al libero docente, che nonostante il suo valore e la simpatia degli studenti continuerà a veder chiusa le sue scuole, finchè questi non abbiano soltanto la libertà materiale d'inscriversi al suo corso, ma eziandio la piena ed assoluta sicurezza che perciò non dovranno soffrire danno alcuno nè molestia nei loro esami. Perchè mai la legge del 1859 non diede i frutti che si aveva il diritto d'attendere, e con tanta facilità la retribuzione dei corsi potè poscia essere convertita a beneficio dello Stato, se non principalmente per la mancanza di opportune disposizioni relative alla composizione delle Commissioni d'esame, disposizioni legislative e non solo regolamentari, perchè nell'ordine morale come sono tanto necessarie alla libertà d'insegnamento quanto in un altro ordine la libertà d'iscrizione e la retribuzione dei corsi? Perchè lo studente non era facile ad usare della facoltà sorbatagli tuttavia dalla legge del 1862, di ritirare tutta o in parte la tassa quando egli preferisse il libero docente all'insegnante ufficiale? Donde proveniva cotesto ritegno dello studente se non dalla quantità delle Commissioni d'esame che lo mettevano in sospetto?

L'onorevole Scialoia nella sua relazione ha notati questi inconvenienti, mostrando di conoscerne la cagione. Questo ci assicura che egli, compilati gli studi necessari, sarà sollecito di proporne i rimedi e di dare così il suo necessario compimento al progetto che ha ora sottoposto alle deliberazioni del Parlamento.

LA QUISTIONE DELL'ASIA CENTRALE

Diamo l'articolo del *Journal de St. Petersbourg* sulla quistione dell'Asia centrale, che ci venne seguito del telegrafo. È da notarsi che lo stesso numero del giornale contenevano pure la notizia della partenza del generale Hauffmann per Taschkend, dove va ad assumere il comando della spedizione contro Khiva:

Leggendo i numerosi articoli pubblicati dalla stampa inglese sull'Asia centrale, si è impresso di vedere l'ignoranza assoluta manifestata dalla maggior parte di questi giornali quanto alle quistioni che possono o no essere l'argomento di regolari trattative fra i gabinetti di Londra e di Pietroburgo.

È così che questi giornali fanno intervenire in questa discussione le quistioni di Khiva, dell'Attrek, del Khorassan, della Persia, ecc., che non hanno assolutamente alcuna relazione col soggetto delle trattative fra i gabinetti di Londra e di Pietroburgo.

Il governo inglese non può avere l'intenzione di prevenirvi al governo russo ciò ch'uno deve o no fare in Asia, più di quanto il governo russo abbia l'intenzione di vietare al governo dell'India questi o quei provvedimenti ch'esso ha creduto di dover adottare nell'interesse della sua sicurezza e della sua tranquillità riguardo a vicini selvaggi e turbolenti.

Forse che a Pietroburgo si è mai pensato di protestare contro gli ingrandimenti successivi che indussero l'Inghilterra a fondare l'immenso impero delle Indie? Forse che le annessioni che anche recentemente rimirano a quanto inoltre Oude, il Nepaul, il Penjab, il Kachmyr e la provincia di Peshawer hanno mai incontrate la minima opposizione da parte della Russia?

Il governo inglese ha perfettamente compreso osservando una completa riserva riguardo agli avvenimenti accennati che influenzer la Russia a prender possesso di Taschkend e di Samarkanda. La Russia usa dello stesso diritto di difesa permessole di cui l'Inghilterra fece uso nelle Indie, e certamente l'idea di contestarglielo non può venire in mente ad alcun spirito ragionevole.

Ed in tal modo stesso diritto, quando i briganti di Khiva o costringendoli a rispettare le relazioni di vicinato. È quindi perfettamente assurdo di supporre che quante quistioni possono essere oggetto di trattative diplomatiche qualunque fra i gabinetti.

Quanto alle quistioni dell'Attrek, del Khorassan e della Persia che si mischia la stampa inglese, si deve fare una distinzione. I governi di Russia e d'Inghilterra sono convenuti fra loro di rispettare l'integrità del territorio persiano. Se uno di loro volesse violare questa integrità, vi sarebbero certamente rimostranze da una parte e dall'altra. Ma non siete nulla di simile, nè nelle intenzioni dei due governi, nè nei loro atti. Il Khorassan non è abbandonato, nè occupato, nè minacciato dalla Russia. Quanto ai dintorni situati al nord dell'Attrek, persino il dotto Vambéry, che non è sospetto di partialità per la Russia, constata che il governo persiano non ha mai esercitato i diritti di sovranità. È un nomade vago. La Persia e la sua integrità non sono quindi menomamente poste in questione dalle rivoguizioni militari intraprese dalla Russia in nome sia della sicurezza delle frontiere, sia dei saccheggiatori turcomanni che le abitano o farli rinunciare alle loro abitudini di brigantaggio, molto più lontane alla popolazione delle provincie persiane vicine che a quella della Russia. Sono armi molti anni che il governo russo compie questa missione civilizzatrice nel Caspio, dove fa la caccia ai pirati turcomanni, i quali desolavano da secoli le coste persiane del Mazandoran e del Ghilan. Essi rendevano un immenso servizio a queste provincie, sbarazzandole per per terra da quei briganti.

Rimane quindi la questione dell'Asia centrale.

Qui i due governi, pur conservando amichevole e rispettoso reciprocamente la loro piena libertà d'azione, furono indotti a desiderare un accordo reciproco, onde consolidare le loro buone relazioni, permettere, per quanto è possibile, al quasi paese dal disordine, che potrebbe impegnarli loro malgrado a finire per mettervi in conflitto.

Infatti non si potrebbe ripetere abbastanza, nè dovrebbe cercare garanzie di sicurezza e di riposo meno contro loro stessi, che contro le astuzie, l'avidità e le rivalità dei piccoli principi asiatici i quali sono naturalmente disposti a divertire, nell'interesse della loro ambizione e della loro cupidigia, la speria di antagonismo che potrebbe divarsi tra i due grandi imperi che li circondano da due parti.

È in ciò che consiste il principe d'una eventuale collisione.

È in questo punto che convengono le trattative intimate da tre anni.

Esso vennero proseguite amichevolmente. Crediamo ch'esse siano rimaste ad un accordo completo.

Si chiederà con qualche sorpresa lo scopo degli avvisamenti della stampa inglese e della disgraziata confusione ch'essa fa degli argomenti in discussione.

Se è una manovra di partito non dobbiamo occuparci di questa lotta interna.

Se è una semplice soddisfazione d'amor proprio che si vogliono dare quasi giornali protesi dando contingere il governo russo alla moderazione, lasciamo loro questo piacere innocuo. Il governo russo non ha da far nulla, nè fatto. Non conviene al signor governo russo di impegnarsi i propri interessi, e secondo i propri interessi gl'impongono una politica di pace e di moderazione nell'Asia come in Europa, la sua politica resterà pacifica e moderata.

CORRISPONDENZE ITALIANE

(X) Napoli, 10 *febbraio*. — Non vi ho scritto della discussione avvenuta in Consiglio comunale sulla relazione del Pecoraro, perchè nella prossima tornata di domani il Consiglio si riunirà nuovamente per continuare lo stesso tema. I giornali di qui sono tutti pieni dei particolari di quella tornata tempestosa. Il Ciccarelli ed il Comci credettero che buon quella il momento opportuno di levarsi campioni della religione cattolica che nessuno avea intenzione di vituperare, e scivolarono in un predicone che ha sollevato le ire dei radicali, ed il biasimo dei liberali moderati. I giornali clericali sono tutti alteri pel coraggio mostrato dai loro campioni, e il tanto solo non li fa avvisati dello scacco a cui si espongono. È vero che per le nozioni forse il lavoro dei parroci e dei loro adepti, tutti intesi ad accrescere il numero degli elettori cattolici, ma è altresì vero che i moderati ed i clericali non so no stanno, a quanti ultimi sono senza dubbio più operosi dei nostri amici. Si crede che l'associazione progressista fondata testè, istituirà fra breve una succursale in Napoli, e della quale sarà organo il giornale l'*Era Nuova*. D'altra parte credo che i clericali abbiano intesi il bisogno di un organo autorevole e senza precedenti che la difenda, e vogliono pubblicarlo.

La stampa clericale che qui esiste è diffusa, ma non ha autorità sufficiente a rappresentare il partito. Il *Conciliatore*, per esempio, non ha tralasciato mai di mescolare alle diatribe dell'altare quella del trono dell'ex-re di Napoli, e non v'ha chi non vede quanto errebbe imprudente per i cattolici del Mezzogiorno l'affidarsi ad un tale difensore. La *Libertà Cattolica* è organo della Curia, secondo dicono, e non credo che voglia abbandonare il vecchio patrono per i novelli del palazzo San Giacomo, quantunque tra il primo ed i secondi non corrano diversità sostanziali di opinioni. Aspettiamo dunque il prezzolato altera della stampa clericale.

Circoli! Il prudente darà un grande allo stato maggiore della carità minima, per abbiterni certissimente di quello a lui dato dalla stessa milizia cittadina.

Ecco perchè alla predicatore i preparatori pel prossimo ballo che darà il Rovilli, il quale ha pregato la principessa di Moliterno perchè riceva le numerose e gentili signore dell'aristocrazia e quella nella borghesia amica. La principessa di Moliterno, consorte del suo nemico, è una delle più distinte dame della nostra città.

Certo il Re dicesi che darà un gran ballo, ma, a dirvi il vero, non si sa nulla di preciso. Un pranzo invece di cento e più coperti pare che sia stato fissato per un giorno della settimana ventura.

Oggi la Corte di cassazione ha discusso il gravissimo ricorso del Pecoraro contro la morte della Corte d'Assise di Potenza. La difesa era rappresentata dagli avvocati ufficiali Sparano e Tufano i quali hanno discusso otto motivi di annullamento. Ma ad onta delle loro valentia la Corte ha rigettato il ricorso, rendendo esecutiva così la sentenza della Corte d'Assise. Son quasi certo che i condannati ricorreranno al Re per la grazia.

La Società di mutuo soccorso degli operai di Avellino ha votato un indirizzo al Coppola, per onorarlo determinate a divenire socio dell'associazione *Unitaria*, ed ha fatto plauso all'idea di lui di costituire il partito operaio, e i principii di ordine e di moderazione. Questa Società operaia di Avellino non avea finora dichiarato di dividere così compiutamente le idee ed i principii del partito moderato, anzi era stata spesso sostenitrice delle candidature politiche di deputati di sinistra.

Pare oggi che si voglia mettere nulla bugia vi, e se è così, potrà accrescere in tutti gli di molti altri soci, i quali fanno si erano fatti da parte per divergenza di principii politici.

Ha fatto buona impressione la notizia data dal *Giornale di Napoli* riguardo al decreto del Sella che modifica le norme dell'imposta arretrate, ed il profetto che ha avuto nomina cioè dal ministro delle finanze le vantaggiose modificazione, non potrà reper con ciò con più gradita pel contribuenti napoletani.

ONORI FUNEBRI A NAPOLEONE III

Ci scrivono da Solferino, 9 corrente:

Come abbiamo annunziato, il giorno 8 ebbero luogo a Solferino le esequie solenni per Napoleone III.

Nel mezzo di quel grande Ossario s'agreva un alto catafalco, illuminato da ceri misti a fiamme violacee d'un orribile effetto. Si cantò messa solenne con intervento di numeroso clero. Vi sentivamo i sladaci dei comuni sul cui territorio si era svolta la battaglia e non sono meno di otto, e ragguardevole numero di ufficiali venuti da Parchiere e da Verona.

Quantunque il tempo fosse stato contrario, tutto il mattino fuvvi non piccolo concorso di popolo ed eravi pure alcuna signora.

La funzione durò circa un'ora e fu commovente. Ogni cosa procedette colla massima regolarità e con soddisfazione universale.

Sulla porta della chiesa e sui quattro lati dell'Ossario si leggevano le seguenti iscrizioni, dettate dalla valente penna del senatore Achille Mauri:

Sulla porta della Chiesa:

A Napoleone III — Alleato d'Italia — Nella guerra d'indipendenza — Del MDCCCLIX — La Società — Che qui piamente compose — Le ossa dei caduti — Nella giornata più memoranda — Di quella guerra — Prega — La requie eterna.

Sulla faccia del catafalco verso la porta della chiesa:

Nato in una reggia — Crebbe alla scola della sventura — Giovinetto — Ebbe origine in Italia — Appreso — Sentì ed amarla — Nelle sue glorie nutrepiti — Ne' suoi monumenti — Ne' suoi dolori — E con giovanile entusiasmo — Pel risorto di lei — Primamente impugnò l'armi.

Sulla faccia del catafalco verso l'altare:

Salito al supremo potere — Bandì che l'armi di Francia — Sarebbero sicuro — A tutela d'ogni causa giusta — A riscatto d'ogni popolo oppresso — Fedele al proposito — La trasse in Italia — Le spiegò con le nostre — A Magenta — A Melegnano a Solferino — E noi potemmo riarrci — In liberi cittadini di libera patria.

NOTIZIE ESTERE

Leggiamo nel *Journal Officiel* dell'8:

« Un trattato di commercio e di navigazione fu firmato il 5 febbraio a Bruxelles tra la Francia e il Belgio. »

La Commissione del bilancio ha deciso, con 14 voti contro 5, che Parigi riceverà un'indennità totale di 140 milioni, capitali e interessi rappresentanti da 26 annualità di 9 milioni e 700 mila franchi per ciascuna. Con 17 voti contro 6 essa si pei voteto una nuova proposta che porta la stanziamento di 100 milioni, pagabili nell'annata per indennizzare le provincie vittime dell'invasione.

La *Repubblique Française* pubblica due indirizzi di generale Garibaldi, coi quali si protesta contro gli insulti scagliati in seno all'Assemblea. Uno di quegli indirizzi è diretto da parecchi elettori del dipartimento dell'Oise, l'altro da Edgardo Quinet.

Un dispaccio da Bonn, 7 febbraio, reca:

« Una numerosa deputazione d'industriali ebbe luogo oggi. La adunanza protestò contro le tariffe del trattato franco-inglese relative alle materie prime ed ha votato la seguente risoluzione:

« Considerando che queste tariffe sono contrarie a quello votato dall'Assemblea nazionale e in contraddizione coi principii della legge 26 luglio, la riunione decide che appoggierà la domanda d'inchiesta presentata dalla Camera di commercio di Bonn. »

Il *Paris-Journal* riceve una lettera da Epinal in cui si dichiara affatto priva di fondamento la notizia data da un giornale che quella città divenne assero sgombrata dai prussiani nel mese di marzo.

L'*Etat* annunzia che le scuole di medicina e farmacia di Montpellier furono chiuse per ordine del governo. Si ignora la causa di questo misura.

Nella seduta del 9, il gran Consiglio di Ginevra ha terminato la discussione in primo dibattimento sul progetto di legge relativo all'organizzazione del culto cattolico.

Il nuovo progetto secondo un emendamento del sig. Turrettini, s'intitolerà: « Progetto di legge che modifica il capitolo 2 del titolo X della Costituzione. »

Il gran Consiglio ha poi approvato, dopo aver respinto tre emendamenti, il primo punto o l'art. 1 della legge, che costituisce il principio essenziale del progetto.

A ciò del progetto è, così, adottato. Il seguito della discussione, ossia gli *Journal de Genève*, potrà modificare dei punti di dettaglio, ma termini e assicurate il principio dell'elezione degli ecclesiastici del popolo.

Risulta da un rapporto presentato all'ultima Assemblea generale dell'*Unione nazionale del cristianesimo liberale* che quella Associazione conta attualmente 2,529 membri, ripartiti nei seguenti cantoni: Berna 600, Zurigo 500, San Gallo 400, Neuchatel 350, Turgovia 210, Argovia 180, Basilea-Città 88, Grigioni 86, Vaud 38, Friburgo e Grigioni 30, Glarla 5, Basilea-Campagna 1.

Il governo di Berna ha dato per istruzione ai commissari di rilasciare, contro ricevuta, a tutti i Consigli parrochiali ed ai parroci copie di una sua circolare, con cui loro si ordina di cessare ogni relazione col vescovo Lachat, e specialmente di non prestarsi agli ordini di questo, con comminatoria di severe misure; i Consigli comunali, e specialmente i sindaci, sono chiamati rispondalli della conservazione della quiete, e si dà incarico ai commissari di procedere a norma di legge nei casi di perturbazione.

Nella seduta dell'8 della Camera dei deputati di Berlino venne in discussione la proposta del deputato Lasker sulla nomina di una Commissione composta di sette membri onde promuovere un'inchiesta sull'amministrazione ferroviaria in generale. La proposta verrà discussa più tardi. Si procede alla discussione dell'altra proposta di Lasker per la prosecuzione di un elenco delle concessioni ferroviarie.

Il ministro del commercio dichiara di non poter rispondere agli attacchi di Lasker, dovendo attendere il rendiconto stenografico onde contradirvi i punti per punto. La presentazione della lista desiderata delle concessioni richiede molto tempo; egli non si oppone alla lista proposta, ma pregava soltanto che gli venisse accordato il tempo necessario. Quanto agli attacchi del giorno prima, il ministro cerca di giustificare Wagener, dicendo ch'egli non ha venduto le concessioni accordategli. Il tre concessionari non avesse cattiva fama al l'epoca in cui chiesero le concessioni.

Il ministro non conosce menomamente gli affari esposti da Lasker. Ad ogni modo è indispensabile una severa inchiesta. Il ministro non favorì menomamente il principe Pulbus, al contrario gli fece difficoltà. Egli diede una concessione a Biren che procurò al paese una sullissima rete ferroviaria. Quanto a Stroumberg egli non ha appoggiò, del resto quella ferrovia rinunciebbe non solo utile, ma più tardi darebbe pure profitti.

Dopo lunga discussione la Camera debbera di togliere dell'ordine del giorno la proposta Lasker.

Secondo un telegramma da Serajevo in date dell'8, il Vali-Assien-pascià aperse la Dieta della Bosnia con un discorso. La durata della sessione è stabilita a 40 giorni.

Il *Cittadino* di Trieste riceve i seguenti telegrammi:

« *Pest*, 8. — La mozione fatta alla Camera dei deputati, e strettamente contraria, per la espulsione dei gesuiti dall'Ungheria, fu mandata alla stampa per essere discusa a norma del regolamento.

« *Pest*, 8. — La Giunta d'immunità parlamentare della Camera dei magnati autorizzò la procedura penale contro il conte Belcrasy.

« *Berlino*, 9. — In seguito alla discussione avuta ieri nella Camera dei deputati si ritende la dimissione del ministro del commercio De Itzenplitz.

« *Pietroburgo*, 8. — È sicuro il ministero della gran principessa Maria col principe Alfredo d'Inghilterra. »

(*Corrisp. particolare dell'*OPINIONE)

(W) PARIGI-VERSAILLES, 8 *febbraio*. — La Commissione dei Trenta indistruggia di articoli in articolo davanti al signor Thiers. C'è da rallegrarsene. Pare di necessità virtù, non è forse così più saggia che perseverare in un errore?

È successo ai Trenta come a quegli eserciti vittoriosi sopra il campo delle manovre, e pienamente battuti nel campo di battaglia. Finchè manovravo fendenti in aria, parevo che i Trenta dovessero spaccare le montagne. Il signor Thiers essendo discesso nella lizza, sono divenuti dei manuali agnelli. Tre mesi di discussioni e non se quanti progetti costituzionali, non avranno servito ad altro che all'adozione pura e semplice del testo che il signor Thiers avevo in tasca fino dal principio. Si dirà che servibbe stato meglio cominciare di là, dove si finì. Ma non sarebbe stato parlamentare. Poi la Commissione dei Trenta si è riservata, per consenti, qualche soddisfazione. Essa ha votato la Rinnovazione, venne il quale il sig. Thiers non ha celato in sua maniera di sentire, per cessato convinto che una cattiva preferisse non ha per una costituzione se non l'inconveniente secondario, che una cattiva anticamera ha per un bilaggio. I due primi articoli del progetto sono stati adottati colle modificazioni domandate dal signor Thiers. Egli perchè ne, i suoi messaggi d'apertura, egli vera dei giorni di tempo per provocare una nuova deliberazione intorno alle leggi organici. Il sig. Thiers interverrà nella discussione delle leggi. Egli ha celato in questioni di forma. La maggioranza dei Trenta non ha fatto obbiezione se non limitandosi il sig. de Rougie ha rotto corlesemente qualche dissenso sig. Emmanuele Arago. Il signor Thiers ottenne il diritto d'intervenirvi, ripetuto nelle discussioni, purchè ciascun volta egli dirige un messaggio all'Assemblea. Ciò sarà cosa penosa, secondo l'osservazione del sig. Arago. Ma il sig. Thiers, dopo essersi burlato di questo trutto chiesse, avrà pensato che se dal caloroso impero s'importano delle parcellane ed altri oggetti, se ne può importare egualmente un formaliamo da mandarini. Fra i Trenta non s'è trovato che un solo Mephisto; ma tutto prova i fin signor de la Bassetière. Ma senza dubbio egli era artito che in questa occasione nessuna ora sarebbe venuta a salvare il Campidoglio burbonico-clericale.

Il signor de la Bassetière grida che, soprimendo la volontà del presidente, si sopprimono le leggi d'urgenza. Il signor Grévy risponde che una legge urgente resta una legge urgente, ma che il presidente potrà opporsi a che sia eseguita con soverchia fretta. Il sig. Bertauld aggiunge che là non vi ha se non il caso d'una seconda deliberazione nei casi eccezionali. Si concede al signor Thiers il diritto del veto durante due mesi. I Trenta non hanno mosso difficoltà che sopra l'articolo delle interpellanze. Si vorrebbe lasciare il signor Thiers libero di rispondere ogni volta che il Consiglio dei ministri giudicherà impegnata la sua responsabilità, il sig. Luciano Brun riproduce l'idea di lasciare al presidente della repubblica la sola facoltà, in qual caso, di sollecitare il favore dell'Assemblea, la quale potrà, secondo il suo piacere, o udire o rendersegli d'urgenza. Ma la Bozza.

Il signor Delacour dice che questo sarebbe organizzare il conflitto. Il signor d'Haussonville fa una riflessione tragico-comica. Egli è indignato di ciò che il signor Thiers è stato più esigente nei casi simili di quanto non fossero stati alcuni membri della minoranza della Commissione dei Trenta. Il sig. d'Haussonville chiede che quando il signor Thiers verrà rispondere ad una interpellanza, la deliberazione del Consiglio dei ministri, che ne l'avrà autorizzato, ne porrà a conoscenza dell'Assemblea in una maniera affatto. Già non è, secondo l'espressione del signor Grévy, « che una esagerazione di formalismo: » Il signor Lucino Brun ha un po' dello zelo sacro che divora il signor de la Bassetière; egli grida che ogni uomo serio vede come, quando il presidente della repubblica vorrà intervenire in una interpellanza, giammai il Consiglio dei ministri gli farà opposizione. Ciò mi pare infatti verosimile. Se il signor Luciano Brun seccombe davanti la Commissione dei Trenta, egli porterà la questione davanti al paese (ed avrà la consolazione di vedersi approvato dall'*Univers* e dall'*Union*). La dimostrazione più perentoria che l'eloquenza del signor Thiers ha fatta cader la banda degli occhi delle maggioranza dei Trenta, si è che questi hanno deciso di terminare subito la discussione del progetto governativo e di nominare immediatamente il relatore.

I giornali fanatici della coalizione legitimista-clericale danno fato alla tromba guerriera senza trovar eco neppure fra i loro confratelli. L'*Assemble Nationale* chiama il signor Thiers un *falsario*. Essa dichiara che la destra prenderà energiche risoluzioni, che non vuole una legge elettorale, secondo la quale per essere elettori basti l'età di 24 anni e un anno di domicilio, ed una seconda Camera eletta dal suffragio universale. Quanto al sig. Thiers, egli è assai malmenato, e quel giornale, a proposito della frase del presidente della repubblica: « Io sono un vecchio piccolo borghese, » dice: « Per trovare una frase equivalente per orgoglio a questa, conviene risalire al tempo in cui un fondatore diceva: Non sono re nè principe. Sono il sire di Coucy. »

Il *Journal Officiel* annunzia che il 5 febbraio è stato sottoscritto a Bruxelle il trattato di commercio col Belgio.

La Commissione scelta a ciò debbe affidare la cura di vegliare affinchè la legge sul lavoro dei fanciulli nelle manifatture sia osservata. Alcuni hanno proposto di affidare quest'ufficio agli ispettori dell'istruzione primaria; altri alla magistratura, ecc. La Commissione si è dichiarata in favore d'una ispezione speciale, retribuita, ripromettabile, nominata dallo Stato. Questo sistema è stato difeso dalla tribuna del relatore, signor Lefebvre, e approvato dopo un vivace discorso del sig. Teofilo Roussel, il quale ha fatto osservare che in questo articolo sia tutto l'importanza della legge. Egli ha detto che in Inghilterra l'ispezione delle manifatture era fatta in modo soddisfacente.

La seduta della Commissione per rilevare la colonna Vendôme dà prova della greatezza d'idee con cui i nostri deputati esaminano tutti i progetti sottoposti allo loro deliberazioni. Alcuni deputati vogliono che si facciano pagare le spese del pilloro Comune.

Perchè non ricostruire le Tuileries e l'Hôtel de Ville con le economie dei deportati in Caledonia? Inoltre dirvi che Coriolanus, quand'era in carcere, fu il primo a proporre di dare egli stesso l'eniquecento mila franchi necessari per quelle spese. Perchè allora non impresa la parola, sarebbe una gentilezza di richiamar oggi in vita quel progetto. Il signor Rimbaud vorrebbe che si vedesse in statua di Napoleone, alla sommità di una delle due colonne. Ma, se si separasse l'oggi, un altro piccolo capo, [illegible] Francia. E perchè non statua allo [illegible] Francia, come Napoleone si collocherà [illegible] che tanga in mano una statuetta del sig. [illegible] d'argento? Ecco il frutto del piccolo vilio.

La Commissione non ha presa [illegible] deliberazione. E la colonna [illegible] Vendôme, giacchè la maggioranza dell'Assemblea, che ha promesso di rialzarla, non sente per lei una grande tenerezza.

Un'altra Commissione, che ha terminato i propri lavori, consultando affinchè s'impenga gli giornali il rancento obbligatorio delle sedute della Camera.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell'11 corrente contiene:

1. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno.

2. Disposizioni nel personale dell'interdenza di finanza.

3. Decreto, 9 febbraio, del ministro delle finanze relative agli arretrati della ricchezza mobile nella provincia di Napoli. (*Vedi Notizie italiane*).

4. Decreto, 9 febbraio, del ministro delle finanze in forza del quale l'ammontare delle quote d'imposte dirette di cui rimane scoperto il pagamento per i danni recati dal Vesuvio nella eruzione del 1872 e di cui siano in corso le operazioni di agravio a termini della legge 10 giugno 1871, è ripartito in 6 rate eguali da pagarsi colle tre ultime rate delle imposte del 1873.

I mandati a favore dei danneggiati dallo ultimo inondazioni succedono oggi nella *Gazzetta Ufficiale* a L. 4,602,066 15.

Leggiamo pure nella *Gazzetta Ufficiale* dell'11 corrente:

Molti espositori italiani per la prossima Mostra universale del 1873 si rivolgono alla Legazione italiana a Vienna per avere degli schiarimenti.

Il ministro d'agricoltura, industria e commercio invita tutte le persone interessate all'Esposizione di indirizzare le loro domande unicamente all'Ufficio centrale italiano per l'Esposizione a Roma.

Gli espositori italiani poi ed i loro rappresentanti che si trovano a Vienna possono rivolgersi in detta città all'Ufficio italiano, *Postenstrasse*, 48.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta dell'14 febbraio.

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta è aperta a ore 2 45.

Si dà lettura del processo verbale della seduta precedente e del sunto delle petizioni.

MOZZA chiede perchè l'interpellanza La Porta non figura all'ordine del giorno.

PRES. È certo che l'interpellanza Pescatore durerà due o tre giorni. Era quindi inutile iscriver nell'ordine del giorno d'oggi quella dell'on. La Porta.

MERANI chiede l'urgenza per una petizione dell'Ass. Nazionale Popolare di Genova. Dice di essa alla Commissione che si occupa dell'emissione dei biglietti di piccolo taglio.

MAZZA (ministro delle finanze) chiede l'urgenza per due progetti di legge che sono al numero 23 e 24 dell'ordine del giorno del Consiglio.

L'urgenza è accordata.

MERVIA vorrebbe svolger ora la sua interpellanza al ministro delle finanze sul pagamento degli stipendi e pensioni nei capitoghi di mandamento e di circondario.

Voci. Sì, sì.

MAZZA è pronto a rispondere.

MERVIA dice che si tratta di provocare dal ministero un proto provvedimento per facilitare il pagamento degli stipendi e pensioni agli impiegati nei capitoghi di circondario e di mandamento.

Dopo la legge sulla Regia dei tabacchi, i nuoguzzinieri non pagano più come prima, ed un'altra difficoltà è sorta in seguito alla nuova legge di emissione delle imposte.

Si è verificato il caso che si trovavano defraudati del pagamento dello stipendio, ai primi del gennaio, coloro che abitano i capitoghi di circondario e di mandamento. È impossibile che tutti vadano al capoluogo di provincia, dove si son distanze d'un giorno da percorrere. Non ricorrebbe poi disagio ed utile che gli impiegati predessero le giornate in tali percorrenze. Certo pensiamo, poi, anche di piccole che sarebbero assorbite dalle spese di viaggio.

MAZZA (ministro delle finanze) dà informazioni sulla pratica che si osservano pei pagamenti coi mezzi. Ci pensiamo e assicura che studierà per attuare una completa misura che possa soddisfare.

MERVIA si dichiara per ora soddisfatto in attesa della misura che il ministro sarà per prendere. Gli pare che il modo debba essere semplice e facile.

MAZZA soggiunge qualche parola a voce bassissima.

L'ordine del giorno reca:

Discussione della risoluzione proposta dal deputato Pescatore relativamente alle restituzioni degli scudi della Banca nazionale.

Si dà lettura della risoluzione all'ordine del giorno.

È così concepita:

« La Camera invita il ministero a presentare in breve termine il progetto di legge dell'istituzione generale, a norma dell'art. 11 del decreto, legge 1° maggio 1866, le operazioni della Banca nazionale, e dare quei provvedimenti che occorrano per assicurare un'equa e leale distribuzione della circolazione a corso forzoso consentale dello Stato nell'interesse generale del paese e legittimo commercio, provocando dal Parlamento quelle maggiori disposizioni che risultino necessarie ed abbisognino nella nostra legislazione. »

GUERZONI propone la relazione sulla proposta di richiesta sulla inondazioni.

Ne chiede l'urgenza, che è accordata.

Chiede poi che la proposta si discuta insieme al progetto di legge relativo ai danni per le inondazioni.

MAZZA osserva che questo progetto è urgentissimo e ne sollecita la discussione.

MERMARI pensa assicura che la Commissione solleciterà il suo lavoro.

PRES. Il progetto di legge si discuterà dopo la interpellanza Pescatore e La Porta.

La parola spetta ora all'on. Dina sulla risoluzione dell'on. Pescatore.

DINA comincia col far notare lo sgomento che la restituzione degli scudi per parte della Banca produce naturalmente in un paese commerciale come il nostro.

La Banca, secondo le dichiarazioni del ministro, era stata fin dal principio d'ottobre avvertita della domanda dei milioni. Dopo la domanda si vide la Banca non sollecitarsi ma barbugliare negli scudi, e l'oratore espone delle cifre per dimostrare a quale somma si elevarono gli scudi per parte della Banca nell'ultimo trimestre del 1872.

In mezzo a questo movimento viene fuori una circolare sulla restituzione degli scudi.

L'oratore esamina poi le osservazioni dell'on. Pescatore e dimostra come gli scudi costituiscono la parte principale delle operazioni della Banca, e le anticipazioni siano operazioni secondarie, insistendo nel concetto che tra le operazioni fatte dalla Banca e quelle che avrebbe potuto fare nei limiti dei suoi mezzi ci sia una enorme sproporzione.

Parlando del concedere il credito, dice che questa è tutta questione di fiducia e che è impossibile che uno Stato entri nell'intimo delle operazioni d'una Banca. Trovate un paese dove si faccia come pretendete l'on. Pescatore!

Non c'è esempio in nessun paese che il governo abbia sostituito il criterio proprio a quello della Banca. Nessun commissari non possono e non devono entrare nelle operazioni. Essi non devono aver altra competenza che quella di sorvegliare gli Istituti e di far sì che si attenga alle norme vigenti. Certo che sarebbe necessario prescrivere severissimamente alle Banche d'emissione di far operazioni secondarie alla loro indole. Il governo ha il diritto di prioritte.

Discorrendo della misura del ritiro delle scorie, constatata alla Camera di Torino e approvata anche dall'on. Pescatore, l'on. oratore crede che col corso forzato tale misura non gli sembra più utile e necessaria. Ma i

circolazione cartacea, sui rapporti tra lo Stato e la Banca, sulle conseguenze della situazione attuale.

SERVADIO. L'on. Dina ha fatto un discorso di cancioneria senza preoccupazioni di parte, un discorso da deputato di sinistra (*Oh! oh! — Ilarità*), fece la critica al sistema bancario, e concchiuse con una buona proposta, ma paralizzata dal modo con cui l'ha presentata. L'on. Dina fa un po' serve coll'on. Pescatore, criticando il di lui concetto.

L'oratore esamina questo concetto, e parla delle operazioni della Banca nazionale, dei pareri sopra deposito, dicendo che la Banca si serve del corso forzoso per impiegare al 5 al 6 un capitale che non è suo, ma del paese, che le dà privilegi perchè renda dei servigi al commercio.

Parlando del rialzo dello sconto l'oratore è d'accordo coll'on. Dina e dice che il ministro Castagnola mostrò di dimenticare che siamo col corso forzoso.

Estendendosi nelle sue considerazioni deplora che sia stato ritirato il progetto di legge sulla libertà delle Banche, e cita anche l'opinione di Napoleone I sulle operazioni bancarie. Napoleone I diceva che la Banca non appartiene solo agli azionisti, ma anche allo Stato che le dà il privilegio di batter moneta.

L'oratore è d'accordo coll'on. Dina nel riescere che l'Italia manca di un sistema, e parla pur lungamente dei sistemi bancari della Scozia, dell'Inghilterra, della Francia, dicendo che nulla hanno di comune colle regole della nostra Banca.

La circolazione, secondo l'oratore, è di 1700 milioni comprendendo anche i biglietti delle Casse di risparmio. (*Oh! oh! — Ilarità*)

L'oratore sostiene che questi devono comprendersi.

Conchiude affermando la necessità d'un concetto.

PRES. La parola spetta all'on. Billia Antonio.

BILLIA. L'on. Pescatore dev'essere meravigliato di vedere che colore non sono stati accolti nelle l'hanno combattuto.

Egli dove aver compreso che non abbiamo alcun modo legislativo per provvedere agli scarsi che lamentiamo.

L'on. Dina ha detto cose giuste e vere, ma ha fatto conchiusioni che non corrispondevano strettamente alle sue premesse.

L'on. Dina ha dimostrato la necessità di un sistema.

Nel suo concetto egli vorrebbe complotare il monopolio della Banca. È il caso di dire *timeo Danaos et dona ferentes*.

L'oratore fa delle osservazioni sulle considerazioni emesse dall'on. Dina e sulle operazioni della Banca, dicendo che sarebbe deplorabile vedere la mano deleteria del governo sull'istituto che è un modello di buona amministrazione.

Non c'è altro da fare che la revoca dell'autorizzazione, quando la revoca sia interesse di terzi.

L'azione del governo non deve esser estesa dove non può applicarsi senza danno. Bisogna subir la necessità in tutte le sue manifestazioni. La pluralità delle Banche non si può comprendere in tempo di corso forzoso.

Il ministero riconosce d'aver errato? Ciò sarà lesa nel campo morale, ma nel campo politico è un grave torto.

Qualunque sia la deliberazione della Camera, non sarà un voto di sfiducia pel ministero.

Dopo delle osservazioni sul carattere naturalmente monopolio del capitale, l'oratore conchiude affermando che la condanna della politica finanziaria del ministero si combinerà colla condanna della sua politica nei tentativi di ristorazione di tutto ciò (*Ah! ah! rumori e ilarità.*)

La seduta è sciolta e ore 5 15.

Domani seduta al tocco.

CRONACA DI ROMA

Ieri sera si radunò nuovamente il Consiglio comunale. Furono approvati alcuni articoli ch'erano stati sospesi nella precedente seduta.

Fu domandato dal conte di Carpegna, assessore, un aumento di fondi per accrescere l'ufficio di statistica di 24 impiegati da ordinarii nei vari uffici regionari.

Fu ridotta a 900 mila lire la spesa di prevetivo per i restauri degli acquedotti; essa era portata dalla Giunta a due milioni; la Commissione del bilancio l'ha ridotta alla somma indicata somma.

A questo punto fu chiusa la discussione pubblica, ed i pochi che vi assistevano furono pregati di uscire dalla sala, dovendosi dal Consiglio deliberare sopra questioni che riguardavano certe persone.

Domani sera è convocato il Consiglio in seduta pubblica.

Oggi (11), a mezzogiorno, la Commissione d'inchiesta sopra l'istruzione secondaria, presieduta dall'on. conte senatore Cantelli e composta degli on. Scialoja, Finali, Fenca, Cremona, Carbone, Settembrini, Lioy e Tellarrini, ha incominciate le sue sedute in Roma, nella sala del Consiglio provinciale. Gli interrogatorii, richiesiuni di osservazioni e di fatti, durarono pressochè sino alle cinque, e furono sostenuti dal signor comm. Ferrari, segretario generale del ministero di grazia e giustizia, dagli on. Brioschi, Pecile e Casarini, dal cav. Baldassi, preside del liceo di Roma, e dal cav. Occioni, professore di letteratura latina alla Sapienza.

Da due giorni una voce sparsa nella città faceva credere che la Banca popolare versasse in cattive condizioni. Questa voce, che era priva di fondamento, pure ha fatto sì che parecchi dei più puuroni corressero alla sede della Banca suddetta per cambiar i loro biglietti.

Due guardie municipali regolavano la piccola folla, e tutto si è compiuto col più grande ordine.

Oggi la fiducia è ritornata appena si è conosciuto che la notizia era falsa; i negozianti hanno nuovamente accettati i biglietti, e nessuno si è recato più a cambiarli alla Banca.

Anche il Municipio ha pubblicato il suo regolamento e le sue disposizioni per le feste del carnevale e il gotto dei coriandoli, e le corse dei cavalli.

Questo avranno luogo nei giorni 15, 17, 18, 19, 20, 22, 24 e 25 febbraio. Dal mezzogiorno fino al segnale della corsa non si immettono al Corso che le carrozze a quattro ruote e tirate da due cavalli, ed anche quattro, purchè guidati dal postiglione. Le carrozze avranno l'ingresso nel Corso dalle Piazze del Popolo, di San Lorenzo in Lucina, di Venezia, e dalle vie Condotti e delle Muratte. Le carrozze una volta entrate nel Corso debbono seguire la fila, nè voltare che alle Piazze del Popolo e di Venezia. Al primo sparo le carrozze debbono uscire dal Corso immediatamente. È proibito di andestare i cavalli nella loro corsa.

È permessa la sola vendita di coriandoli coperti di farina e vietati assolutamente quelli di calce o pozzolana.

Nei giorni 16, 19, 21 e 23, destinati a mascherate di lusso, sarà vietato il getto dei coriandoli.

Questa mattina dal notaio Venuti e dall'ingegnere Carlucci è stato preso legale possesso della parte del convento di S. Lorenzo in Fuori e Porta.

Monsignor Falconi era sulla soglia della porta all'arrivo del notaio, ed a nome della madre abbadessa ha emesso la solita formale protesta, la quale è stato inserita nel verbale del processo. Nella protesta vi era detto acerto incorso nelle censure ecclesiastiche non solo gli autori di quest'atto *sacrilego*, ma tutti coloro bensì che vi prestano adesione e concorso.

Dal quadro statistico riferiamo che dal 27 gennaio al 2 febbraio nel Comune di Roma si ebbero 178 nati, 89 maschi e 89 femmine.

I morti furono 156, dei quali 107 maschi e 61 femmine. Nel numero, di questi sono compresi 70 morti all'ospedale e 23 non domiciliati in questo Comune.

Le mortalità corrisponde a 1 30 per mille.

Cause prevalenti delle morti furono: 10 pleuro-pneumonite 29, tubercoli 25, eclampsia 14, bronchite 13 e debilità comune 13.

I matrimoni celebrati ascendono a 24.

Abbiamo sott'occhio il resoconto del 2° semestre 1872, presentato dal presidente duca di Sora, dell'istituto di educazione per i ciechi in Roma. Da quello risulta che gl'incassi fatti per diverse offerte ricevute ascende a lire 4,207 02 e le spese a lire 3,747 42.

Il totale degli incassi dell'anno 1872 ascende a L. 8,005 45, quello delle spese L. 7,527 63 con residuo in cassa di L. 477 82 al 31 dicembre 1872.

Tra le offerte notasi quella fatta da Pio IX in più volte di L. 950, e quella di S. M. il Re, data al principio dell'anno 1873, in L. 2,000.

Venerdì sera, 14 corrente, al teatro Valle avrà luogo la beneficiata della signora Giacinta Pezzana-Gattilori col dramma di Leone Fortis: *Cuore ed arte*. Il pubblico romano non trascurerà quest'occasione di rendere omaggio al merito dell'egregia attrice.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del dì 10 febbraio 1873

(Osservatorio del Collegio Romano)

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della colonna è di 49,9 mm.

Barometro a mezzodì = 756,3

Termometro centigrado

Massimo = 11,5 — Minimo = 1,9

Umidità media del giorno

Relativa = 81 — Assoluta = 5,63

Vento dominante. Nord al mattino, Sud alla sera, ma sempre debole. Tardo ora volta di nuovo al Nord.

Stato del cielo. Vapori leggeri al mattino, cirrostrati nel giorno, dopo le ore quattro pom. pioggia fino alle ore otto pom.

Pioggia in 24 ore = 9,mm9.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— Leggiamo nel *Giornale di Napoli* del 10: Ieri, alle ore 10 del mattino, il comandante la squadra americana è stato ricevuto in udienza da S. M. il Re.

— Togliamo pure dal *Giornale di Napoli* del 10 la lettera seguente del ministro delle finanze al prefetto di Napoli, della quale facemo il nostro corrispondente napolitano:

Roma, 9 febbraio 1873.

In vista delle speciali condizioni nelle quali si trova cotesta provincia ho con ultimo decreto determinato che le somme che al 31 dicembre 1872 rimasero da pagarsi per imposta sui redditi di ricchezza mobile dai contribuenti di cotesta provincia, possano esser pagate in sei rate bimestrali uguali, dal Sett. del 1873, e negli stessi giorni in cui, per effetto dell'art. 42 della legge del 29 aprile 1871, n. 192, sudette le imposte dirette correnti, cioè al 1° febbraio, il 1° aprile, il 1° giugno, il 1° agosto, il 1° ottobre ed il 1° dicembre 1873.

Tanto mi pregio di partecipare alla S. V., ad opportuna norma.

— Ci scrivono da Ivrea, 8 febbraio:

Il 8 corrente, in questa Corte d'Assise, si discusse un procedimento degno d'essere notato nei rapporti attuali del governo col clero. Sedeva nel banco dell'accusato il canonico di Pinerolo D. Ajrosoldi, accusato d'aver consurate dal pergamo la legge d'incameramento dei beni ecclesiastici. Ajrosoldi, fra le altre cose che i ladri, gli assassini da strada, gl'incendiari, i parricidi e gli acquisitori di beni ecclesiastici erano scomunicati, che essi erano riesiliarsi, che non vi erano ricettatori senza ladri, e che avrebbe loro negato i sacramenti e la sepoltura ecclesiastica, se non passavano una cotiscimanne nel termini ch'egli avrebbe proposto. La discussione fu animatissima e lunga tra il procuratore del Re e la difesa; l'argomento fu esaurito da una parte e dall'altra in tutti i suoi aspetti teoretici e pratici; la difesa, sostenuta, da tricinieri dotto l'ultima allocuzione del Sommo Pontefice, in cui pontefice biopo il governo e ladri gli spogliatori dei beni della Chiesa. I giurati, dopo mature deliberazione, dichiarano colpevole il D. Ajrosoldi, e la Corte lo condannò al carcere per 15 giorni e alla multa di L. 300.

Suicidio. — Scrivono da Lodi alla *Lombardia* del 9:

Nella nostra città ha prodotto una tristissima impressione il seguente fatto. Il dott. Ernesto Oldrini, stimata persona e generalmente stimata, era stato fatto segno di scellerate insinuazioni; per le quali lo si sospettava autore di un indegno libello. Sere sono, l'Oldrini, recatosi nell'osteria di certo Guido Ricadonna, uomo che per buone ragioni non'è in generale molto benevisto, in vi ad Ricadonna stesso e ad altri individui che vi si trovavano, fra cui un impiegato giudiziario, assalito, percosso, ferito e caricato fuori come un cane. L'Oldrini, di fronte a tanti individui, che non rifuggirono dalla vigliacca azione di assalire uniti un sol uomo inerme, si recò a stento, malgrado cop'ero, a casa, e, ivi, dato mano ad un revolver, se lo esplose al cuore rimanendo cadavere sull'istante. Il povero lascia orfano una cara bambina che venne raccolta dalla desolata famiglia di lui.

Pubblicazione. — Col mese di gennaio di quest'anno la riputata rivista *L'Industriale italiano* si è trasformata in *Giornale agrario italiano industriale e commerciale*, e sotto la direzione di Francesco Caregn, socio ordinario della R. Accademia dei Georgofili, trattesi le più gravi questioni pratiche e teoriche che l'agricoltura e l'industria presentano.

Il giornale è adorno di pregevoli incisioni, si pubblica in elegante edizione in Ferrì, e costa L. 20 all'anno, ed è utile a quanti si occupano di interessi agricoli ed industriali.

La Tribuna. — Leggiamo nel *Journal de Genève* che un abitante di Rheinfelden, Cantone d'Argovia, avevendato, a un impiegato ferroviario dell'esistenza della tassa d'assicurazione, l'epitesto di *gesuita*.

L'impiegato portò querela per diffamazione davanti al tribunale del distretto, che condannò l'accusato a 5 franchi d'ammenda ed alle spese, pel motivo e che i gesuiti sono individui pericolosi per lo Stato e che per questa ragione furono espulsi dal territorio della Confederazione. »

VARIETÀ

D'un monumento riconquistato all'arte

Al 25 ottobre 1596 si appiccò il fuoco alla cattedrale di Pisa, e tutte le navi e le altre parti e tutte le cappelle furono in termine di poche ore divorate e consumate, con danno inestimabile dei molti capolavori, che ornavano la chiesa stessa. Fra questi il più magnifico era senza dubbio un pulpito di Giovanni Pisano, che, o fosse perchè nell'incendio si guastasse, o più verosimilmente perchè il gusto nelle arti cominciava a prevaricare, fu tolto da chi si prefisse del seicento furono scelte le parti di cotesto pergamo, que e là dispersi, e alcune mandate alla macina per cavarne polvere di marmo!

Di tanto scempio e tanta grande rovina vi ebbe in Pisa chi ne sentì vergogna, e datosi diligentemente a frugare que e là riuscì a mettere insieme presso che tutti i pezzi di quel pulpito, e aggiunteri di suo, ispirandosi sugli antichi, quelli che non potè trovare, lo ricostruì intero in un modellino di gesso, in proporzioni proporzionate, perchè ognuno potesse sempre meglio apprezzare la magnificenza di quell'opera barbaramente sciupata. Ed il merito di aver così riconquistato all'arte tal monumento è di tutto il maestro Giuseppe Fontana, celebrato intagliatore in legno, nato in Pisa, ma oriundo di quella famiglia Grolese, fiorita sempre di uomini valenti, fra i quali quel padre Gregorio, che fu lume chiarissimo della Università di Pavia sulla fine del secolo passato.

Nè la fatica del maestro Fontana rimase senza il dovuto premio; imperocchè, oltre gli elogi che meritò in Francia dall'intelligentissimo architetto Giorgio Rohault De Fleury, il comune di Pisa volle ricompensarlo con lire quattromila, ordinando di più che quanto prima si dia mano alla ricostruzione del pergamo, e chiamando il senese Tito Sarrocchi, che già fece prova di scultore capacissimo in dati restauri.

Noi dunque tra non molto, e lo desideriamo vivamente, vedremo rinnovato il suo posto un capolavoro del principio del sec. XIV, e dei quattro pulpiti lasciatici dagli scultori pisani in vetta il più magnificamente bello e grandioso. Ma prima anche di rivedere questo pulpito, noi leggeremo per le stampe l'accurata e splendida relazione fatta dal cav. Leopoldo Tellini, uno dei tre eletti dal Municipio a rifarire sopra questo lavoro, e nella quale lo scrittore, che è a capo dell'archivio pisano, regolerà una scrittura ghiotta a ognuno insieme l'arte e la storia dell'arte.

Passano queste lodi, tributate a chi prese a cuore di richiamare alla memoria questo insigne capolavoro, servire di incoraggiamento a quanti potranno e dovranno procurare che tanta marviglia di scultura ritorni effettivamente a far più bella la bellissima primaziale pisana!

BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO

Sulla tassa del macinato, dal cav. Antonino Vigo dei marchesi Vigo — Genova, tip. di Eugenio Caro.

Le rilevante sugli stipendi e pensioni degli impiegati dello Stato (Estratto dall'*Eco dei tribunali*).

Della dispensazione come base fondamentale delle riforme carcerarie e della colonizzazione italiana. Lettera di G. Emilio Cerretti al cav. Tancredi Canonico — Torino, stab. Civelli.

Rivista scientifica per l'anno 1872, di E. Dismilla Mutter, primo semestre, vol. 1° — Milano, tip. della *Gazzetta*.

Esposizione nazionale di belle arti in Milano nell'anno 1872. Bendicenti della Commissione d'esercizio per l'esposizione dell'arte moderna.

La tassa fu così la perdita dappoi, per cura del ragioniere Pellegrino Passerini, seconda edizione con variazioni ed aggiunte — Roma, Torino, Milano e Firenze. G. B. Paravia e Comp. Regia tipografia.

Ascioli e quelcosa, saggi sulla civiltà antica e moderna, per l'avv. Domenico Ghetti — Firenze, tip. editrice dell'Associazione.

NOTIZIE ULTIME

La Camera ha cominciato oggi la discussione della mozione dell'on. Pescatore rispetto alla sorveglianza delle operazioni della Banca Nazionale. Parlarono i deputati Billia, Maiorana-Calatabiano, Servadio e Billia. Si può dire che niuno di essi accetta la risoluzione proposta dall'on. Pescatore.

Il Comitato privato ha ripreso questa mattina (11) la discussione intorno al progetto di legge sull'ordinamento della Cassazione. Il sistema della Cassazione è stato propugnato dal deputato Pescatore per le maggiori guarentigie che dessa presenta nell'interesse dell'amministrazione della giustizia a fronte del sistema delle terze istanze: il deputato Della Rocca si è pronunziato invece favorevole alle terze istanze, ma vorrebbe rivista questa questione all'atto pratico d'una riforma completa della legislazione; il deputato Grifini ha sostenuto pure le terze istanze, come sistema più sicuro, ma non sarebbe alieno dall'accettare la Cassazione nella materia penale.

La Giunta incaricata dell'esame del progetto di legge sul reclutamento dell'esercito ha letto l'on. deputato Spaventa Silvio a presidente e l'on. deputato Giudici a segretario.

La Commissione sul progetto di legge intorno alle corporazioni religiose è convocata per domani, alle ore una, con intervento dei ministri degli affari esteri e di grazia e giustizia.

La Giunta pel progetto di legge relativo all'aumento di alcuni funzionari presso le Corti d'appello di Bologna, Cagliari e Messina, ha nominato presidente il deputato Garzia e segretario il deputato Boccelli.

Dispacci privati confermano pienamente i telegrammi trasmessici dall'*Agenzia Stefani*. Il Re Amedeo ha persistito nella sua risoluzione d'abdicare ed ha inviato un Messaggio alle Cortes, alle quali riemette il proprio ignomrsi se sia già partito da Madrid.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 10. — Il duca di Broglie recossi jeri presso Thiers e Dufaure onde spiegare loro il cenno e il valore del voto della Commissione. Disse che esso non fu dettato da alcun sentimento ostile, e parlò in senso moderato e conciliante.

Madrid, 10. — Corre voce che il Re sarebbe disposto di abdicare. Se si decidesse a ciò, Sua Maestà rassegnerebbe i poteri alle Cortes.

La tranquillità non fu turbata.

Madrid, 10 (sera). — Corre voce che il re abbia abdicato.

Il Senato ed il Congresso si riunirono in una sola Camera, dichiarandosi in permanenza.

In una riunione dei repubblicani fu deciso di restare in esperiziare, limitandosi a manifestazioni calme in favore della repubblica.

Si insiste presso il Re per disuaderlo, ma egli è fermamente deciso di abdicare.

Zorilla dichiarò di abbandonare la politica. I suoi amici procurano di disuaderlo.

Fu presentata una proposta in quale chiede che il Congresso si dichiari in permanenza.

Nessun disordine è avvenuto.

L'esercito e la guardia nazionale sono d'accordo a mantener l'ordine.

Ci si dice che tutto passerà tranquillamente.

(Per sera). — Redusa del Congresso. Secondendo a Figueras, dice che la situazione è grave; che ufficialmente nulla vi ha di nuovo; che tutto è extra-ufficiale. Sorgiunge che il Re gli manifestò subito l'intenzione di abdicare che persistita, malgrado i quali potranno e alla fine domandò 24 ore di tempo. Si dichiara che le Cortes non possono accettare alcun voto finchè non abbiano ricevuto l'abdicazione ufficiale ed invita i repubblicani a non precipitar le cose.

Figueras appoggia la proposta in quale domanda che la Camera si costituisca in permanenza.

La seduta continua.

Berna, 10. — Monsignor Lachat indirizzò al Consiglio federale un ricorso contro la decisione della Conferenza diocesana di Besiea.

Parigi, 10. — L'*Unione* pubblica l'estratto di una lettera di uno degli ultimi ministri di Napoleone, della quale garantisce l'autenticità. Da lettera, in data del 2 gennaio, afferma che le recenti pubblicazioni del duca di Grammont sono esatte. Dichiara che, se il intitale coll'Austria e coll'Italia non venne firmato prima della nostra caduta del 21 luglio 1870, fu perchè l'Austria ci domandò di consegnare Roma agli italiani e noi non abbiamo voluto accettare una cosa simile attuto disonorante.

Madrid, 11. — Il Re persiste a volere abdicare.

Il Messaggio dell'abdicazione sarà comunicato oggi alle Cortes.

Nessun disordine è avvenuto.

Le Cortes si riunirono in permanenza.

Il Congresso approvò la proposta di Figueras di dichiararsi in permanenza onde stabilire che, in seguito fra il governo ed il Congresso pel mantenimento dell'ordine e per rimediare alla situazione.

Furono sciolti 50 deputati per costituire subito la permanenza.

Alcuni gruppi di persone, che volevano turbare l'ordine, furono dispersi senza conflitto.

Malgrado una minima aspettazione, il popolo di Madrid è tranquillo.

BORSE DI COMMERCIO

Titoli	Parigi, 11	Vienna 11	Berlino 10
Prestito franc. 5 %	89 45(?)	— —	— —
Rendita » 3 %	55 55	— —	— —
» 5 %	57 47	— —	— —
» italiana 5 %	66 40	— —	69 3/4
» austriaca . .	— —	73 60	— —
Consolidato inglese	92 3/8	— —	— —
Ferr. Lomb. Adriat	651 —	193 —	116 1/2
Banca di Francia .	4815 —	— —	— —
Ferr. Rom. Azioni	116 25	— —	— —
Obbligazioni dette	170 75	— —	— —
Obbl. ferr. V.E. 1863	196 25	— —	— —
Obbl. ferr. Merid.	206 50	— —	— —
Ferrovia austriaca	— —	275 —	206 3/4
Cambio sull'Italia.	10 1/4	— —	— —
Obbl. Regia tab. .	850 —	— —	— —
Azioni » »	1 —	— —	— —
Londra a vista . .	25 47	— —	— —
Aggio dell'oro per cento	18 —	— —	— —
Rubliano	— —	332 50	204 3/4
Cambio sull'Olanda .	— —	100 —	— —

(?) Capono staccato

	Londra, 10
Consolidato inglese	92 3/8
Rendita italiana	65 1/2

Titoli	Roma, 11	Firenze, 11
Rendita italiana 5 %	75 — —	74 75
» fine mese	— — —	— —
Imprestito nazionale .	— — —	60 50
Detto piccoli pezzi .	— — —	— —
Obbl. Beni Eccl. 5 %	— — —	— —
Credito mobiliare . .	819 — —	— —
Detti Buoni. 1860-64 .	75 30 —	— —
Prestito romano Blount	74 25 —	— —
Detto Rothschild . .	75 90 —	— —
Banca nazion. it. (nuova)	— — —	2590 —
Banca Toscana . . .	2820 — —	— —
Banca Generale . . .	692 50 —	— —
Banca Romana . . .	— — —	1195 —
Banca italo-germanica .	663 — —	— —
Banca austro-italiana .	180 — —	— —
» industr. e comm.	879 — —	— —
Azioni tabacchi . . .	— — —	967 50
Obbligazioni dette 5 %	— — —	— —
Strade ferrate romane .	— — —	— —
Obbligazioni dette . .	— — —	— —
Obbl. ferr. Meridionali	— — —	470 —
Obbligazioni dette . .	— — —	— —
Buoni Meridionali 5 % (oro)	— — —	— —
Società romana Minerale	200 — —	— —
Società Anglo-Rom. gas	675 — —	— —
Gas di Civitavecchia .	— — —	— —
Fio Ostiense	— — —	— —
Società ferr. di Roma e Ant.	— — —	— —
Londra, tre mesi . .	— — —	25 35
Francia a vista . . .	— — —	111 20
Napoli cent d'oro . .	— — —	111 20
Credito fondiario italiano	— — —	— —
Credito mobiliare . .	219 — —	— —
Credito mobiliare . .	— — —	1250 —

GIACOMO DINA, Direttore.
ROMOALDO GIOVANNI, Gerente.

Via e n 411 Nazionale — V. ann. 10 L. P.

BOLLETTINO BIBLIOGRA

Ed ultima M. Nuti.
Vedi avviso in quar

BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO

Presso l'Agenzia Agrarino Tabogn in Roma Via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 94.

Trovasi il deposito delle

pubblicazioni scientifico-letterarie

Sonzini. Tavole di Logaritmi a L. 2 —
Ferrazza. Idrometria e Idraulica » 10 —
» Il mese dei fiori ragioni » 6 —
» Elementi di Fisica » 3 —
Barilocchi. Trattato di Fotografia » 5 —
Bianchi. Patologia . . . . » 6 —
Sonzini. Economia Politica . . » 3 —
Schepler. Trattato delle obbligazioni » 20 —
Ranzini. Magnetismo . . . . » 2 —
Valpi. Manuale di Veterinaria » 4 50
Keller. Vermoo agrario . . . » 2 50
» Moltiplicazione della piante » 3 —
» Allevamento del bestiame » 2 50
Sebastian. Guida di Padova . » 6 —
» Arte ed artisti » 5 —
» Il disegno elementare » 4 —
Campori. Nuovo diritto . . . » 5 —
Manfrin. Sistema Municipale in Italia » 5 —
Berardi. Il Maestro . . . . » 1 —
Mazzi. Intelletto. Memoria . » 1 50
Bianchi. Fabbricazione vini . » 3 —
Gorresio. Miglior Governo di Governo » 2 —
Lombroso. Uomo Bianco . . . » 2 —
Lomiejus. Linguaggio . . . . » 1 50
Lussana. L'Educazione degli Istinti » 1 20
Marcotte. Storia dell'Internazionale . . . . . » 4 —
Lussana. Fisiologia ad uso dei Medici. Vol. 2 . . . . » 17 —
Bonatelli. La Cocciona e il Maccanesione Interiore . . . » 5 —
Schwi. Avvicendamenti e Rotazioni Agrarie . . . . » 4 —
Nerga. Manuale delle Imposte Dirette e Catasto . » 3 50
Ottesi. Igiene del Matrimonio » 1 50
Pierce. Educazione delle Donne » 1 —
Lussana. Il Caffè . . . . » 1 —
Mosi. Lettere d'un Consulino d'Abasia . . . . . » 60
Collezione Economica delle varie leggi pubblicate in appendice ai Codici pel Regno d'Italia
» 2 volumi . . . . » 5 —
Gabel. Miasma Palustre . . » 3 50
» Igiene dell'Aria . . . » 1 50
Lussana. Alimentazione . . . » 1 —
» Trattamento da Cancer. » 1 —
Marcotte. Economia Civile . . » 1 —
Parrini. La guerra dell'Indipendenza Italiana . . . . » 1 50
E. Romini. I Codici d'Italia v. 1° » 2 50
» » 2° » 3 50
A. Vinuara. Codice Penale per l'esercito . . . . . » 3 50
E. Romini. Compendio del nuovo Codice Civile . . . . » 1 25
Bussi. Gli ultimi dieci mesi dell'Impero Messicano . . . » 5 —
V. Bersotto. Roma in Capitale d'Italia, Illustr. . . . . » 9 —
Bulli. Roma antica e moderna » 5 —
Milesi. Primo passo alla Scienza
Lioy. Sulla legge della produzione dei sessi . . . . . » 5 —
Patrucelli. Le notti degli emigrati a Londra . . . . . » 3 —
Sarr. Padre Nostra. 2 vol. » 5 —
Tedeschi. Tre Sin e Sin . . » 3 —
Abeni. La Medaglieria . . . » 1 50
Arnaldi. Il favorito della Regina » 1 50
Barrili. Vol. d'Olivi . . . . » 3 —
» I Beni e Neri. 2 vol. . . » 7 —
Barazzio. Il piacere della Vendetta » 0 75
Miss Braddon. Una nobile Vita » 0 75
Yorik figlio di Yorik. Fra Quadri e Statue. Strenna ricordo della seconda esposizione nazionale di belle arti in Milano con 12 Fotografie . . . . . 6 —
G. Maoi. Storia d'un boccone di pane . . . . . » 1 —
» I sovvitori dello stomaco » 2 —
» L'Aritmetica del nonno » 1 —
Samuele Smiles. Chi si aiuta Iddio l'aiuta . . . . . » 2 50
L. Sonzabelli. Precetti ed esempi di morali civile . . . » 2 50
G. Colorie. La Lana. Geografia fisica. . . . . » 1 —
G. Fonzes. Elementi di Chimica » 1 —
G. De Castro. Storia d'un Cannone » 1 —
M. Pepe Carpenier. Il segreto dei grani di Lino . . . . . » 2 —
M. Faraday. Storia chimica di una candela . . . . . » 1 00
E. Abeni. L'Abbici di chi lavora » 2 —
Aine Vannucci. I Martiri della Libertà Italiana . . . . . » 4 00
G. Strafforella. La sapienza del popolo . . . . . » 2 —
F. Ghedini Bortolotti. I proverbi spiegati al Popolo . . . . . » 1 —
Niccolò Tommaso. Funzioni sull'educazione . . . . . » 1 50
G. Boccardo. Saggi popolari sulla teoria e sulle applicazioni scientifiche, 3 vol. . . . » 2 —
» I tre Regni della Natura
F. De Filippi. Il Regno animale » 3 50
S. Trevelli. Il Regno Vegetale » 4 00
S. Cornelio. Il Regno Minerale » 3 50
T. E. Huxley. L'Uomo nella natura » 2 50
A. Baldo. Grotte e Caverne » 2 50
A. French. Morale per tutti » 1 50
G. Deppino. La meravigliosa delle forze e delle destrezze, illustrati . . . . . » 2 50
Raccolta delle Massime emanate dalla Corte dei Conti sulle Pensioni militari e civili a contro ingiustificate dagli pubb. Amministrazioni . . . . . » 1 50
Max Muller. La scienza del linguaggio 2 vol. . . . . L. 7 00
Colet. Infanzia Celibe . . . » 3 50
Pouchet. Storia della natura Illus. » 10 —
Meinchert. Dell'Alimentazione » 2 —
Lang. Escursione nel cielo . . » 2 —
Brehmer. Elementi di meccanica » 1 —
Litrow. Geometria Popolare . . » 1 —
Bonn. Locomotive a vapore illustr. » 1 —
» I Battelli a vapore ed i Fari » 1 50
» La Strada Ferrata, illustr. » 1 —
» I Mulini . . . . . » 1 50
» Le Miniere e i Zeolti . . » 4 —
E. Chaillie. Avventure nella Guinea di Guella . . . . » 3 —
G. Verne. Storia dei Grandi Viaggi e dei grandi Viaggiatori » 2 —
» Dalla Terra alla Luna trattato in 97 ore e 20 minuti » 90
» Settimane in Pallone » 2 —

BIBLIOTECA AMENA

Cent. 50 il v., franco nel Regno Cent. 60

Barrili. Capitan Dodero. 1 vol. —
Helmes Lee. Il rotaggio fatale, 2 vol. —
Ferina. Due amori. 2 vol. — *Miss Helen.* John Halifax, 2 vol. — *Tarchetti.* Una nobile Follia. 2 vol. — *Fouro.* 2 vol. — Amore nell'arte. 1 vol. — Racconti Umoristici, 1 vol. — *Dickens.* Il grillo del focolare. 1 vol. — *Barrili.* L'olmo e l'Edera, 2 vol. *Farina.* Un segreto. 2 vol. — *Barrili.* Il libro nero, 2 vol. — *Carlen.* Da amo di matrimonio, 3 vol. — *De Lamo.* Il Brasaro. 1 vol. — *Greenwood.* Sillà il Saltimbanco, 3 vol. — *Capranica.* La fosta della Maria, 1 vol. — *Guerzoni.* La tratta dei fanciulli, 1 vol. — *Mazzherosi.* Dopo morte, 1 vol. — *Stabrenzer.* La tempesta, 1 due gentiluomini di Verona, 1 vol. — *Gaborian.* Il signor Lecoq. 2 vol. — *Ferrelli.* Le rovine di Palmira. 1 vol. *Ghislanzoni.* Le donne brutte, 2 vol. — *Manzoni.* Le due Clotaldee, 2 vol. — *Sassetter.* Le confessioni di un operaio, 1 vol. — *Gabaritor.* Il processo Lesurge, 1 vol. — *Edoardo* Racconti Militari, 1 vol. — *Fouillet.* Il signor Camore, 2 vol. — *Achard.* Le tre grazie, 3 vol. — *Collins.* Il segreto di morte. 2 vol. — *Cosmo.* Racconti, un vol. — *Collins.* La pietra della luna, 4 vol. — *Lungfellow.* Lo studente spagnuolo, 1 vol. — *Achard.* Federico, 1 vol. — *Guerzoni.* Memorie di un disertore, 2 vol. — *Farina.* Il romanzo di un vedovo, 2 vol. — *Barrili.* Il Scotamino della famiglia, 2 vol. — *Collins.* Armadale o i due omonimi, 6 vol. — *Mazza.* Gita d'artisti a caudi dal vero, 2 vol. — *Miss Melock.* La prima Pierina. Educazione della Donna — *Lusanna.* Il Caffè. — *Mosi.* Lettere d'un Consulino d'Abasia . . . . . » 60

Collezione Economica delle varie leggi pubblicate in appendice ai Codici pel Regno d'Italia
» 2 volumi . . . . » 5 —
Gabel. Miasma Palustre . . » 3 50
» Igiene dell'Aria . . . » 1 50
Lussana. Alimentazione . . . » 1 —
» Trattamento da Cancer. » 1 —
Marcotte. Economia Civile . . » 1 —
Parrini. La guerra dell'Indipendenza Italiana . . . . » 1 50
E. Romini. I Codici d'Italia v. 1° » 2 50
» » 2° » 3 50
A. Vinuara. Codice Penale per l'esercito . . . . . » 3 50
E. Romini. Compendio del nuovo Codice Civile . . . . » 1 25
Bussi. Gli ultimi dieci mesi dell'Impero Messicano . . . » 5 —
V. Bersotto. Roma in Capitale d'Italia, Illustr. . . . . » 9 —
Bulli. Roma antica e moderna » 5 —
Milesi. Primo passo alla Scienza
Lioy. Sulla legge della produzione dei sessi . . . . . » 5 —
Patrucelli. Le notti degli emigrati a Londra . . . . . » 3 —
Sarr. Padre Nostra. 2 vol. » 5 —
Tedeschi. Tre Sin e Sin . . » 3 —
Abeni. La Medaglieria . . . » 1 50
Arnaldi. Il favorito della Regina » 1 50
Barrili. Vol. d'Olivi . . . . » 3 —
» I Beni e Neri. 2 vol. . . » 7 —
Barazzio. Il piacere della Vendetta » 0 75
Miss Braddon. Una nobile Vita » 0 75
Yorik figlio di Yorik. Fra Quadri e Statue. Strenna ricordo della seconda esposizione nazionale di belle arti in Milano con 12 Fotografie . . . . . 6 —
G. Maoi. Storia d'un boccone di pane . . . . . » 1 —
» I sovvitori dello stomaco » 2 —
» L'Aritmetica del nonno » 1 —
Samuele Smiles. Chi si aiuta Iddio l'aiuta . . . . . » 2 50
L. Sonzabelli. Precetti ed esempi di morali civile . . . » 2 50
G. Colorie. La Lana. Geografia fisica. . . . . » 1 —
G. Fonzes. Elementi di Chimica » 1 —
G. De Castro. Storia d'un Cannone » 1 —
M. Pepe Carpenier. Il segreto dei grani di Lino . . . . . » 2 —
M. Faraday. Storia chimica di una candela . . . . . » 1 00
E. Abeni. L'Abbici di chi lavora » 2 —
Aine Vannucci. I Martiri della Libertà Italiana . . . . . » 4 00
G. Strafforella. La sapienza del popolo . . . . . » 2 —
F. Ghedini Bortolotti. I proverbi spiegati al Popolo . . . . . » 1 —
Niccolò Tommaso. Funzioni sull'educazione . . . . . » 1 50
G. Boccardo. Saggi popolari sulla teoria e sulle applicazioni scientifiche, 3 vol. . . . » 2 —
» I tre Regni della Natura
F. De Filippi. Il Regno animale » 3 50
S. Trevelli. Il Regno Vegetale » 4 00
S. Cornelio. Il Regno Minerale » 3 50
T. E. Huxley. L'Uomo nella natura » 2 50
A. Baldo. Grotte e Caverne » 2 50
A. French. Morale per tutti » 1 50
G. Deppino. La meravigliosa delle forze e delle destrezze, illustrati . . . . . » 2 50
Raccolta delle Massime emanate dalla Corte dei Conti sulle Pensioni militari e civili a contro ingiustificate dagli pubb. Amministrazioni . . . . . » 1 50
Max Muller. La scienza del linguaggio 2 vol. . . . . L. 7 00
Colet. Infanzia Celibe . . . » 3 50
Pouchet. Storia della natura Illus. » 10 —
Meinchert. Dell'Alimentazione » 2 —
Lang. Escursione nel cielo . . » 2 —
Brehmer. Elementi di meccanica » 1 —
Litrow. Geometria Popolare . . » 1 —
Bonn. Locomotive a vapore illustr. » 1 —
» I Battelli a vapore ed i Fari » 1 50
» La Strada Ferrata, illustr. » 1 —
» I Mulini . . . . . » 1 50
» Le Miniere e i Zeolti . . » 4 —
E. Chaillie. Avventure nella Guinea di Guella . . . . » 3 —

UTILITÀ DEL FERRO

Il ferro è parte integrante del sangue; quando manca vi si deperisce nell'inerzia; il vino diviene pallido, l'organismo manca e il sangue perde il suo colore vermiglio naturale. Le pillole, le polveri, i cerotti a base di ferro, impiegati per ricostituirlo, contengono del ferro allo stato inesistibile che causa per conseguenza del ferro a di congiurare nello stomaco già amaro. Il *Fosfato di ferro solubile di Leras*, dottore scienziato, non ha questo inconveniente ed è il più potente, il più rapido, senza gusto nè sapore, che ridà il ferro continuo del fosforo, necessario rigenerare delle ossa. Produce degli effetti meravigliosi nei linfatici, debole, clorotici, aventi il sangue impoverito, guarisce i pallidi colori, i mali di stomaco delle donne e delle giovani ragazze e regolarizza i disordini della mestruazione. Per i ragazzi, i rachitici sono meravigliosi; perchè bastano poche cucchiaiate e ben resistiere la salute, il vigore e l'aspetto.

L'Olio di Fegato di Merluzzo rimpiazzato

È all'iodio che l'olio di fegato di merluzzo deve le sue proprietà: ma questo medicamento è così nauseabondo, così difficile a digerire, che spesso occorrere, si è applicato a rimpiazzarlo. Frà i prodotti proposti ve n'è uno che ha sopravvinto e che da venti anni si è più in più preconizzato da i medici: è il *sciroppo di Rafeau* fabbricato da Grimault e C°, farmacisti a Parigi. Come l'olio di fegato di merluzzo contiene naturalmente dell'iodio, lo stesso in più ed anche eminentemente depurativo e sulfureo dei *linfatici, scolarie, erpetiche.* Per le persone debali di petto, è il migliore medicamento e il più potente dopo ancora che si posso consigliare. I medici di Parigi lo prescrivono giornalmente ai bambini pallidi e linfatici per guarire gli ingorgamenti delle glandole del collo e le diverse eruzioni della pelle e della testa.

UN BUON CONSIGLIO MEDICO

Alle persone debali di petto, a quelli affaccati da tosse, da raffreddori, da catarri, i medici prescrivono il sciroppo dei muscari della Pranzi perchè lo trovano imbalsamato dalle essenze del pino marittimo, benedici dall'effetto della Pranzi, sciroppo medico del pino, il signor Lepaute, farmacista a Bordeaux, ha avuto l'idea di associarvi, per la sua composizione, il suo purgatifo di sciroppo di pino, tutti i principi balsamici e resinosi di questo albero. I medici affermano ogni insieme di ragione il migliore potrebbe che possono consigliare.

AVVISO

ALLE PERSONE NERVOSE

La Governa di Grimault e C°, farmacisti a Parigi, è un medicamento che ha ottenuto incontrastabile successo le *nevrosie, male di testa e nevralgie*; è un ipocloriti solido le sugge nervoso, nervosi. I bambini sono per guarire tali diversi accidenti e guarire le collere, malattie così frequenti nei così caldi, la diarrea e la dissenteria.

Agenti generali per l'Italia A. Manzoni E. C., via della Sala, 16 Milano. Vendita in Roma da Achille Pasti, farmac., via Savoia, 18.

MAD. SARRANTON-LAMBERT

MAESTRA DI LINGUA TEDESCA

Roma, 6, via dei Cappuccini, 111 piano.

Madama E. NOËL Dentista

ROMA — *Corso, ingresso via Cesarrette, 5* — **ROMA**

Brevettata dalle Università di Parigi e Napoli

Odontoiatria o Terapeutica della bocca. Guarigione garantita di tutte le malattie ed imperfezioni della bocca.

Protesi dentaria con sistema monoplastico americano. Denti e dentiere di smalto americana perfezione con perfetta imitazione delle gengive.

Masticazione garantita senza sofferenza alcuna. (Sistema premiato all'Esposizione internazionale di Parigi). Denti e dentiere senza molle dette a Dorçon e quanti altre può concernere gli ultimi progressi di quest'arte.

La signora Noël riceve dalle 10 ant. alle 3 pom. di tutti i giorni.

Estratto dal giornale L'ABEILLE MEDICALE DI PARIGI

L'Abeille Medicale de Paris nella rivista mensile del 5 marzo 1870, parla, o meglio accenna, alla *Tela all'arnica di Vittorio Gallinesi* di Milano in questi termini:

« Questa tela o cerotto ha veramente molte virtù *convulsive* di cui ne voglio far cenno: Applicata alle *reni* pei dolori lombari, o *convulsioni* e principalmente nelle donne soggette a tali disturbi, con *lencorrea*, in tutti i dolori per cause traumatiche, come *ascoltiere, ostenzioni, ecchimosi, edemi*; *ostenzioni*: stanchezza di un'articolazione in seguito ad eccessivo lavoro *faticoso*, dolori pure interni costati, ed ingorgosti; *la tinta e Germania* poi ne fa un grande uso contro gli incomodi ai *piedi*, cioè *calli*, anche interdigitali, bruciore della pianta, durezze, sudori, profuse, stanchezza e dolentatura dei tendini plantari, e persino contro calmate nelle infiammazione gottose al police. Perciò è nostro dovere non solo di accennare a questa *tela* del Gallinesi, ma proporla ai *Medici* ed ai pirenti, anche come cerotto nelle medicazioni *delle fistole*, perchè fu provato che queste rimarginano più presto, impedendo il processo infiammatorio. »

Vedi per l'uso l'istruzione annessa alla tela.

POLVERE PER ACQUA SEDATIVA

per bagni locali durante le *gonorree, infezioni uterine* contro le *perdite bianche* delle donne, contro le contagioni ed infiammazioni locali esterne.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa al Flacone.

PILLOLE ANTIGONORROICHE

Rimedio usato dovunque e reso *esclusivo* nelle *Cliniche Prussiane* per combattere prontamente le *gonorree acutie e recenti*, come pure contro le *leucorrie* delle donne, uretriti croniche, risinguinenti neutrali, *difficoltà d'orinare* senza l'uso delle candelette, ingorghi emorroidarii alla vescica, e contro la *Renella*.

Questo palido di facile amministrazione, non guasta per nulla nè stomaco, nè di peso allo *stomaco*, si può servirsene anche viaggiando e benissimo offerate anche dagli stomachi deboli.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa ad ogni scatola.

Costo della tela all'arnica per ogni scheda doppia L. 1. Franca a domicilio nel Regno L. 1 80; in Europa L. 1 75. Negli Stati Uniti d'America L. 2 75.

Costo d'ogni flacone acqua sedativa L. 1 10. Franca a domicilio nel Regno L. 1 50. Franca in Europa L. 1. Negli Stati Uniti d'America L. 2 90.

Costo d'ogni scatola pillole antigonorroiche L. 2. A domicilio nel Regno L. 2 20. In Europa L. 2 80. Negli Stati Uniti d'America L. 3 50.

NB. La farmacia *Gallinesi*, via Meravigli 24, Milano, spedisce contro vaglia postale, franco di porto a domicilio.

In vendita in Roma alla Società Farmaceutica, farmacia Sinimberghi, Scarano, Mariscotti, Cecconi, Barelli, Garioni, Scarpini, Frenzolini, Dandolo, Massoni, Pejroni, nonchè all'*Agenzia A. Tabogn*, Via Cacciabove, Vicolo del Pozzo, num. 94.

Boneri Dott. Antonio

già Allievo della R. Scuola Superiore di Medicina e Chirurgia Veterinaria di Milano.

Specialista nelle Malattie dei Cani e dei Cavalli.

Si porta a domicilio dai richiedenti a qualunque ora e in qualunque stagione, abbonamenti per visite settimanali e mensili.

Per la malattie dei Cani visita anche il proprio domicilio, tutti i giorni, dalle 1 alle 3 pom.

Per le visite della Frezza, presso il Corso, n. 50, 2° p.

ORE SOLITARIE

PROSE VARIE

DI

MEDORO RAVENI

Prezzo L. 2 — Franche per l'Italia L. 2 90.

Firmeo, Paolo Peccori, via Panzani, 28. Roma, Lorenzo Corti, strada Crociferi, n° 47 e T. Bianchelli, S. Maria in Via, num. 81-82.

PILLOLE DI HOGG

PILLOLE DI PEPSINA DI HOGG

(Non si vendono che in boccette di forma triangolare).

I. Pillole alla pepsina antiacide prescritte nelle *Affezioni gastriche, gastralgie, ecc.* e in tutti i casi in cui la digestione è difficile ed impossibile, *ecc.* — Prezzo L. 1 franco, 1 franco.

II. Pillole alla pepsina e pepsina prescritte nelle *Affezioni dyspeptiche, affezioni* di fegato, *ecc.* — Prezzo L. 1 franco, 1 franco.

Contro le malattie cloroticho e le affezioni che ne conseguono, dei fiori bianchi, ecc. nei polloi, ecc.

III. Pillole di pepsina unite al Protoioduro di ferro inalterabile, contro le malattie scrofolose, linfatiche, *Tetiche*, le cachessie cloroticho e le affezioni *chimiche dell'anemia.*

HOGG, farmacista, 1, via Castiglione, a Parigi. — Depositari generali per l'Italia: All'ingrosso: **A. Manzoni e C.**, *Farmacisti di Milano*, *Roma*, *Napoli*, *Torino*, *Firenze*, *Bologna*, *Genova*, *Venezia*.

In Roma, Ditta A. Dante Ferrari, via della Maddalena, 54 e 47; farmacie Sinimberghi, Garneri e farmacia inglese al Corso e nelle primarie farmacie d'Italia.

STABILIMENTO TERMALE

VICHY

(Francia, départ. dell'Allier)

Proprietà dello Stato francese

AMMINISTRAZIONE

Parigi, Boulev. Montmartre, 22

STAGIONE DEI BAGNI

Allo Stabilimento di Vichy, uno dei migliori in Europa, si trovano Bagni e Docciè d'ogni specie per la cura delle malattie dello *stomaco*, del *fegato*, della *vescica*, *reni*, *diabete*, *gotta*, *calcoli urinari*, *ecc.*

Tutti i giorni, dal 15 maggio al 15 settembre, Teatro e Concerti al Casino — Musica nel Parco — Gabinetto di lettura — Sala riservata per le Signore — Saloni per giuochi, per conversazioni e Bigliardi.

Tutte le strade ferrate conducono a Vichy

Informazioni: Parigi, all'Amministrazione — Vichy, allo Stabilimento Termale — Genova, alla Succursale.

GLI AVVISI ED INSERZIONI

si ricevono all'Ufficio di pubblicità di A. TABOGA, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, num. 94, presso Piazza Colonna.

RACCOLTA

delle Massime emanate dalla Corte de Conti sulle Pensioni militari e civili e sulle contingente delle pubb. Amministraz.

Prezzo L. 1 50 — Dirigersi all'Agenzia Tabogn, via Cacciabove vicolo del Pozzo, num. 94, in Roma. Si spedisce franco di posta per tutto il Regno ed all'estero.

VINI TOSCANI
OLIO DI LUCCA E DI BARI

Prime Qualità Fine

Olio a L. 1 70 e L. 1 80 al Litro. — Vino a L. 1 80, L. 2 e L. 2 al Fiasco

— Vendita all'ingrosso ed al dettaglio —

ROMA, via delle Colonnelle nel vicolo chiuso num. 7, presso la Piazza Capranica.

ANGELO ALBERTI

conduttore dell'

ALBERGO DEL REBECCHINO

AVVISA

che *trasloca in via S. Margherita, N. 16*, Milano, il suo Albergo il quale fu ingrandito e rimodato con appartamenti e camere separate.

Il conduttore spera di poter sempre mantenere la reputazione del VECCHIO REBECCHINO di Milano.

GABINETTO DI CHIRURGIA ODONTALGICA

RIBOLLA D. P.

Medico-Chirurgo-Dentista della Real Casa

Laveri in protesi dentaria secondo i più recenti studi e ritrovati americani.

Fauve dentiere su base Celluloide, Ambroina, Caoutchouc ed oro. — Dentiere a gengive continue, sistema americano, premiate con medaglia d'oro all'Esposizione Universale di Parigi.

Garigione radicale della carie dentaria per l'otturazione in oro, secondo il processo del dottor Magitot. Roma, via della Vite, n. 33, p. p.

SAXON

GRAND HOTEL DES BAINS ET CASINO

ouverts toute Pâmée

Célèbre bains - Cures - Bains de vapeur - Salle d'inhalation.

Mêmes distractions qu'à BOMBOURG et BADE

VALAIS SUISSE

IL COMITATO DIRETTIVO della Scuola tedesca evangelica in Napoli cerca, per Pasqua 1873, un Maestro di lingua e letteratura italiana per tutte le classi della detta Scuola.

Dirigersi al Segretario del Comitato P. Paster, della Casa D. VONWILLER e C. Napoli.

GIULIO SONNEMANN

IL MAGAZZINO DI TELERIE DI GIULIO SONNEMANN

conosciuto per non trovare che delle belle e buone tele, presta tutte le qualità superiori, magazzino unico in Italia grandezza, varietà sua, numero quantità di generali, arrivate in questi ultimi giorni.

FIRENZE PIAZZA S. TRINITA N° 1

TELERIE MAGLERIE

THE GRESHAM

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI SULLA VITA

SUCCURSALE ITALIANA

Firenze, Via del Bussi, numero 9.

Situazione della Compagnia al 30 giugno 1872.

Fondi realizzati	L. 49,876,325 00
Fondo di riserva	L. 41,339,986 00
Rendita annua	L. 10,983,475 00
Rendite pagate e polizze liquidate	L. 20,607,678 00
Benefizi ripartiti, di cui 90 o/o agli assicurati	L. 6,260,000 00

ASSICURAZIONE IN CASO DI MORTE

(con partecipazione all'90 o/o degli utili)

L'assicurazione in caso di morte è un dovere imposto a chi abbia la rendita di merce in giovane età, di lasciare alla propria famiglia un patrimonio, che diversamente non potrebbe possedere nè acquistare in una lunga serie di anni o di continue difficili economie. Il capitale assicurato non va mai perduto, perchè la morte è inevitabile, e quando o presto o tardi raggiunge l'assicurato, segna la scadenza del debito assunto dalla Compagnia verso di lui.

Il semplice contratto di assicurazione in caso di morte è accessibile ai applicazioni svariate e molteplici, e non v'ha forse persona, la quale possa non sentirne l'opportunità, o il bisogno, o il dovere.

Un contratto di assicurazione può infatti preservare un'intera famiglia dalla miseria, a cui troverebbesi esposta mancando il suo capo. Per troppo abbondanza gli esempi frequenti di figli nati nell'agiatezza e ridotti poi nella miseria, perchè il loro padre, malgrado i lauti guadagni fatti nella breve vita, non ebbe tempo di realizzare sufficienti risparmi e non seppe profittare dell'assicurazione.

L'assicurazione può servire a pareggiare l'ineguaglianza di beni tra figli di diverse letto; — a facilitare agli eredi un patrimonio gravato d'ipoteche; la liberazione dagli usuri relativi; — a soddisfare creditori; — a facilitare prestiti a favore di persone economiche salvibili in caso di vita, ma impossibili a provvedere alla restituzione se prendessero la vita in breve volgere d'anni; — a procurare credito e sicurezza in tutti i contratti che importano un'obbligazione pecuniaria temporanea; — ed a tanti altri scopi, che sarebbe troppo lungo enumerare.

Continuando l'assicurazione in caso di morte il buon padre di famiglia prepara non solo sulla sua economia un determinato capitale da lasciare ai suoi cari dopo la sua morte; ma può inoltre chiamarli a partecipare agli utili della Compagnia, i quali vengono ripartiti proporzionalmente fra gli assicurati nella misura dell'90 0/o.

ESEMPI: Un uomo di 30 anni ed ab. che colla professione o l'industria, o il commercio guadagna 10 mila lire all'anno, cominciando ogni anno 1875 lire, può assicurare un capitale di lire 50,000, che cresce gradatamente per la partecipazione agli utili, e che verrà pagato a' suoi eredi subito dopo la sua morte, a qualunque epoca quella avvenga, anche nell'anno medesimo del contratto. Così persone di un uomo di 40 anni, pagando annue lire 675, assicura un capitale di lire 20,000 colla partecipazione agli utili e cogli altri vantaggi detti di sopra; uno di 50 anni pagando lire 1250 all'anno assicura un capitale di lire 10,000; e così tutti di tutte le età e per qualunque somma.

Dirigersi per maggiori schiarimenti in Firenze, alla Direzione della Succursale, via dei Bussi, n° 9, e nelle altre Provincie alle Agenzie locali.

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.